

MEMORIA Lunedì mattina

A Milano pietra d'inciampo per non dimenticare Leo Giro

Giovanni Saretto

BADIA POLESINE - Una pietra d'inciampo dedicata al badiese Leo Giro sarà collocata a Milano, lunedì prossimo.

La figura di Leo Giro, avvocato badiese emigrato a Milano nel 1911, è stata oggetto di una ricerca da parte di Livio Zerbinati, presidente dell'Istituto di studi e ricerche storiche e sociali con sede in via Cigno a Badia: la ricerca è contenuta nel volume "Leo e Lucia. Una storia italiana tra fascismo, antisemitismo e deportazione" (Cierre, 2016). E lo stesso Livio Zerbinati è stato invitato alla cerimonia, che si terrà a Milano il 23 gennaio alle 11.

Lucia era ebrea: le sarà dedicata una pietra d'inciampo a Milano davanti alla casa dove abitava, in via Passione, dove venne catturata dalle SS il primo novembre 1944. Giro venne deportato assieme a lei, e il 19 gennaio 1945 entrò nel lager di Flossenburg, schedato come detenuto politico con il numero 43669. Qui morì, a 59 anni, il 17 febbraio 1945. Le sue ceneri furono disperse nel campo di concentramento.

Nel cimitero monumentale di Badia, nella cappella della famiglia Illuminato-Giro, "adottata" dall'Isers, un cenotafio ricorda che "questo pio loculo attende le spoglie lacrimate di Leo Giro avvocato, estinto in terra straniera e nemica, per malvagità di uomini, e per crudeltà di destino. La madre e la sorella nel loro inconsolabile dolore, invocando la misericordia divina a memoria del suo martirio".

Il progetto delle pietre d'inciampo nasce con lo scopo di contrastare l'oblio e le cattive memorie sulla tragedia delle deportazioni naziste durate la Seconda guerra mondiale.



Leo Giro

RIPRODUZIONE RISERVATA

